

Quarta Caffè

NUOVO ATTO di Puglia Quotidiano Brindisi

Quarta Caffè

SPECIALE DEL
LUNEDÌ



Lunedì
23 aprile 2018
Anno XVIII N. 111
€ 1,20*

idem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente); nella provincia di Brindisi dal lunedì al sabato Quotidiano + Il Messaggero € 1,20. La domenica, con l'inserto Tuttomercato € 1,40
www.quotidianodipuglia.it

L'ECONOMIA
Padre Pio, effetto 5xmille
contro i colossi del nord

PACIFICO a pag. 4

L'ECONOMIA
Def, 43 miliardi al Sud
Treni: il grosso va a Bari

A pag. 5

LA REGIONE
Il rimpasto può attendere
decisive le sorti del governo

A pag. 7

lati di Pasqua (in aumento) fanno ben sperare per 25 aprile e 1° maggio. Gli operatori si attrezzano

Turismo, il 17 porta fortuna

secondo le rilevazioni Agi, il territorio tra le principali mete degli italiani

SO LE COMUNALI
Tajani lancia
nome di Cavalera
e la Lega
può vincere
allei con lui»

IAIA a pag. 13

Pasqua e Pasquetta hanno tracciato la rotta e ora c'è grande attesa tra gli operatori turistici brindisini per i ponti del 25 aprile e del 1° maggio. L'osservatorio dell'assessorato al Turismo della Regione rileva un +15% di arrivi e un +7% di presenze rispetto alla Pasqua dello scorso anno (16 aprile). E secondo l'agenzia di informazione Agi, la provincia di Brindisi è al 17° posto tra le mete turistiche degli italiani. A tirare sono soprattutto Fasano e Ostuni.

DISTANTE alle pagg. 10 e 11

IN PROMOZIONE IL BRINDISI CHIUDE CON UN'ALTRA VITTORIA. IN LEGA A BRUTTO KO INTERNO

Il calcio fa festa, nel basket ora mesta Domenica a due volti del tifo cittadino



La festa per la promozione del calcio e lo sconforto nel dopo partita del basket



Alle pagg. 9, 22, 23, 24 e 33

12 quintali di cavi alla centrale Enel: caccia ai complici
come conduttore
dro "condotto" in cella

PO DELLA POLIZIA
Gabrielli
io impegno:
ttà per inaugurare
amme oro
asano per Zizzi

A pag. 15

Sorpreso a rubare 12 quintali di rame dalla centrale Enel Federico II di Brindisi, finisce in manette un 56enne. Due suoi presunti complici sono riusciti a sfuggire alla cattura. L'uomo, invece, è stato ammanettato dai carabinieri. Il furgone su cui si trovava è stato intercettato nei pressi della centrale termoelettrica. La cattura al termine di un inseguimento sulle stradine di campagna.

PEZZUTO a pag. 14

PUNTO DI VISTA
LA SINISTRA
CHE NON C'È
IN QUESTA FASE
DELICATA
PER IL PAESE

di Michele DI SCHIENA

Le tante voci che nei giorni scorsi hanno chiesto al Partito Democratico di rivedere la scelta di una pregiudiziale opposizione a un governo allo stato inesistente con l'intento di trarne vantaggio anche a costo di recare danno agli interessi generali del Paese appaiono certo condivisibili come lo sono anche i rilievi secondo i quali una forza politica che rappresenta un quarto degli italiani non può stare alla finestra pensando di potersi sottrarre ai suoi doveri. Responsabilità che in un sistema largamente proporzionale, come quello introdotto dal Rosatellum, incombono su tutte le forze politiche compreso il PD che ha ideato e voluto una legge elettorale confezionata con l'occhio ai sondaggi e con l'intento di favorire alcune formazioni danneggiandone altre per pervenire a una maggioranza parlamentare all'insegna di quel "patto del Nazareno" fra renzismo e berlusconismo che, nonostante la sua formale risoluzione all'indomani dell'elezione del Presidente Mattarella, si è protratto nei fatti fino al responso elettorale del 4 marzo che ha sancito la pesante e definitiva sconfitta di tale progetto.

Continua a pag. 8

MAESTRI CAFFETTIERI
VALENTINO Caffè

8 maggio Corso Latte Art
h 9.00 - 17.00
per la prima volta in Puglia

ANUELA FENSORE
campionessa Italiana in carica di Latte Art

Corsi di alta formazione professionale
info: maestricaffettieri@valentinocaffe.com
tel. 0832.240771 - www.valentinocaffe.com

Lezioni di lavoro individuali • Straliscia arretrata • Posti limitati

LECCE, IL VIDEO CHOC MOSTRATO ALLA MAMMA

Umiliato dal bullo a scuola 17enne salvato da un suo amico

**QUEL GESTO È UNA BOMBA
CONTRO LE IPOCRISIE**

di Giuseppe MONTESANO

In una scuola di Lecce un ragazzo ha ripreso col telefonino frammenti di una scena di bullismo a cui era sottoposto un suo amico, e l'ha mandata alla mamma del ragazzo: di lì è partita la ricerca dei cosiddetti bulli. (...)

A pag. 8

MD

Buona Spesa, Italia!

mdspa.it

DALLA PRIMA PAGINA

LA SINISTRA CHE NON C'È...

Meno convincenti però si appalesano quei commenti che, a fronte della gravità della crisi che ha investito l'intera sinistra nel nostro Paese, si limitano, come ha fatto Claudio Tito ("la Repubblica" del 14 aprile) ad auspicare un generico ripensamento delle "ragioni della sinistra" e la "difesa della sua identità" senza precisare quali siano queste ragioni e quale dovrebbe essere l'identità da recuperare. Il fatto è che la "via crucis" che la sinistra sta vivendo non potrà concludersi con alcuna "resurrezione" se quell'insieme di sensibilità (scelte in favore dei ceti più deboli, dei disoccupati, dei lavoratori precari, degli esclusi e degli emarginati), di lotte sociali (per cancellare lo scandalo delle vecchie e nuove povertà), di impegni politici (per promuovere l'uguaglianza contro tutte le discriminazioni e tutte le prevaricazioni), di domande operose di fratellanza e di pace (contro tutte le guerre e tutte le violenze) e di speranze nella costruzione di una società più giusta e più solidale (per contrastare gli egoismi, gli abusi e le corruzioni dilaganti) non diventeranno forza politica trasformatrice capace di fare una scelta di campo ponendo

come netta ed efficace alternativa al sistema economico neoliberista.

Ciò che occorre insomma è un movimento di popolo in grado di superare i complessi, i cedimenti, gli errori e talvolta anche i tradimenti di quel riformismo sedicente progressista che ha finito per muoversi solo all'interno del recinto tracciato dalla nuova destra liberista comunque etichettata e che ha perciò contribuito a fiaccare le coscienze degli ultimi e dei meno tutelati, condannandosi ovunque alla insignificanza e alla sconfitta anche quando ha ottenuto qualche successo elettorale destinato a consumarsi in gatopardesche politiche in linea con i dettami del sistema economico egemone. Nessuno immagina invero di ritornare a un passato di conflitti ideologici oramai superato e nessuno vuole volare nell'atmosfera rarefatta dei principi astratti e dei sogni irrealizzabili. Ma l'economia dominante è iniqua e va contrastata: compito che in primis grava sulle responsabilità di una sinistra che non voglia rinnegare la sua ragion d'essere e sia in sintonia col messaggio di don Tonino Bello, ricordato il 20 aprile in Puglia da Papa Francesco, per il quale "al pri-

mo posto sta il lavoratore con la sua dignità, non il profitto con la sua avidità".

Un compito quindi da assolvere rilanciando i valori e attuando le indicazioni degli Statuti più avanzati, nazionali e internazionali, varati all'indomani del secondo conflitto mondiale a partire dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e dallo Statuto dell'ONU (messo sotto i piedi dai recenti bombardamenti in Siria ad opera degli Stati Uniti, dell'Inghilterra e della Francia) per giungere alla nostra Costituzione che dovrebbe essere davvero la stella polare della sinistra italiana. Così come dovrebbe essere tenuto nel debito conto un recente documento che su scala mondiale ha rilanciato valori di grande rilievo economico-sociale e cioè "l'Agenda 2030 per lo Sviluppo delle Nazioni Unite" approvata dai governi nel 2015. Un documento che esprime un chiaro giudizio sull'insostenibilità dell'attuale modello di sviluppo non solo sul piano ambientale ma anche su quello economico e sociale e che fra i 17 Nuovi Obiettivi da raggiungere entro il 2030 indica quelli di "promuovere una crescita economica inclusiva e sostenibile, una piena occu-

pazione produttiva e un lavoro dignitoso per tutti; costruire infrastrutture resilienti; promuovere una industrializzazione inclusiva e sostenibile e sostenere l'innovazione; ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le nazioni; assicurare modelli di produzione e di consumo sostenibili; adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le loro conseguenze". Ed è amaro dover constatare che il Governo italiano, nella scelta dell'interlocutore che dovrebbe rapportarsi con l'ONU su tale documento, abbia indicato il Ministero dell'Ambiente come se l'Agenda 2030 riguardasse solo problemi di settoriale interesse ambientale.

Mentre le consultazioni per la formazione del nuovo governo procedono con lentezza in un labirinto di giochi tattici con proposte riduttive centrate su pochi punti e prive di qualsiasi progetto di ampio respiro e mentre si susseguono conflitti internazionali con sbocchi imprevedibili, la sinistra tace su tutto e appare o espropriata dei compiti che storicamente le sono appartenuti (tutela dei poveri, lotta alla corruzione, ripudio della guerra) o incapace di insorgere contro il profilarsi di scelte in aperto contrasto

con la sua cultura (aliquota unica, immigrazione, sovranismi). Per la prima volta nella storia repubblicana del nostro Paese in una fase così delicata e decisiva la sinistra non c'è e non ha nulla di rilevante da dire. E per quanto attiene ai contenuti politici le cose non cambierebbero qualora il PD, con una decisione corrispondente agli interessi del Paese, decidesse di favorire la promozione di un governo a guida del Movimento pentastellato dal momento che non ha avviato alcuna riflessione autocritica che lo metta in condizione di fare scelte diverse da quelle bocciate dal corpo elettorale. E bloccati appaiono anche i "Liberi e Uguali" quasi che il deludente risultato ottenuto dal loro raggruppamento giustificasse scoramenti e tentennamenti invece di stimolare la correzione degli errori commessi, la coesione interna e un coraggio propositivo tale da colmare il vuoto di sinistra lasciato dal renzismo. Un coraggio propositivo che dovrebbe coinvolgere l'intera sinistra con l'intento di mobilitare energie spirituali e sociali capaci di rilanciare gli ideali di uguaglianza del "sogno" socialista, gli aneliti di fratellanza del solidarismo cristiano e le istanze di liberazione delle forze e dei movimenti impegnati ad affermare quella "pari dignità sociale" indicata come valore primario dall'art. 3 della nostra Costituzione.

Michele Di Schiena

RIFLESSIONI

BULLISMO, QUEL GESTO

CHE È UNA BOMBA

CONTRO TUTTE LE IPOCRISIE

di Giuseppe MONTESANO

In una scuola di Lecce un ragazzo ha ripreso col telefonino frammenti di una scena di bullismo a cui era sottoposto un suo amico, e l'ha mandata alla mamma del ragazzo: di lì è partita la ricerca dei cosiddetti bulli, ai quali prima o poi bisognerebbe cambiare nome definendoli «sadici socialmente pericolosi».

Nella vicenda c'è un elemento di riflessione particolare che sta nel fatto dell'invio del breve filmato, da parte di uno studente, alla famiglia del ragazzo vessato e umiliato. Quel gesto che potrebbe sembrare poco coraggioso, è forse invece il contrario, dal momento che il ragazzo vessato non riusciva a parlare con i genitori dell'accaduto: l'amico che ha mandato il

video avrebbe così rotto in qualche modo il silenzio su cui si regge il cosiddetto bullismo.

Il bullismo è una forma di violenza privata a danno di uno solo legata al sistema del branco, in cui uno o più capetti agiscono direttamente o per interposta persona: un sistema che a vedere bene è la riproduzione del sistema camorristico, perché il suo funzionamento è garantito non solo dall'acquiescenza forzata della vittima ma dal silenzio omertoso che la circonda. I protagonisti, vittime e carnefici, in una classe sono una minoranza, mentre gli altri sono spettatori che per vari motivi scelgono il silenzio, esattamente come accade nelle società ad alto tasso malavitoso in cui aleggia la domanda retorica «Chi te lo fa fare?», che vale allo stesso modo per una società civile e per una classe scolastica. Infatti i cosiddetti bulli, in realtà sadici socialmente pericolosi, impongono il silenzio agli altri compagni minacciandoli di fare la stessa fine del vessato, oppure, anche senza dirlo esplicitamente, lasciano aleggiare sugli altri, la maggioranza della classe, la minaccia della violenza.

Forse il perdurare e l'acuirsi del cosiddetto bullismo è legato anche al fatto che la scuola, e gli insegnanti compreso il dirigente, non hanno reali strumenti di azio-

ne: una legislazione vecchia e ambigua lascia immense possibilità di farla franca ai minorenni che compiono atti di violenza fisica o psicologica, compreso lo stalking. Esagerazioni? Si direbbe proprio di no, visto ciò che sta emergendo riguardo alla violenza esercitata dai socialmente pericolosi sugli insegnanti: visti da costoro come sostanzialmente privi di una reale possibilità di difesa. In tutto questo groviglio il gesto del ragazzo pugliese arriva come una piccola bomba, a far esplodere l'idea della connivenza e del silenzio. Se è vero che il ragazzo era amico della vittima, o in ogni caso non sopportava più il fatto stesso che esistesse quella violenza, il suo gesto è andato direttamente alla radice della questione scavalcando anche la possibile opposizione della vittima e l'incredulità possibile degli adulti. Che qualcuno abbia parlato o fatto parlare un filmato come un documento, e che quel qualcuno non fosse la vittima, è una piccola rivoluzione nel sistema omertoso dentro cui prosperano i piccoli criminali, ma lascia ancora aperta la questione.

La questione è che il ragazzo ha avuto sfiducia nel parlare, probabilmente stanco di ascoltare dai media lamenti sul bullismo intrecciati a buonismi d'accatto, e ha deciso di scavalcare il dialogo: il che va a

suo merito pratico, ma mostra quanto sia debole la cultura del dialogo. E bisognerebbe chiedersi per esempio perché una vittima non denuncia ciò a cui è sottoposta, e poi perché non lo fanno quelli che hanno assistito o sanno. Forse perché sanno che la loro denuncia sarà minimizzata come accade spesso nei casi di stalking per gli adulti? O forse perché la cultura che appare nei discorsi privati e pubblici dice che è ingiusto usare la violenza psicologica o materiale per dominare qualcuno ma la cultura che agisce nella realtà dice che se sei picchiato e umiliato è perché sei debole e darwinisticamente è giusto che ciò accada? E se per caso fosse così: non sarà che l'idea darwinistica degli adulti, per cui la presunta verità della lotta per la vita viene ipocritamente mascherata con parole come competizione, si scarica poi sui ragazzi e sui bambini? I più giovani osservano molto più i comportamenti che i discorsi: se agiscono in un certo modo non sarà perché imitano la società degli adulti? Non sono domande retoriche queste, ma serie. E non ci sarà una risposta concreta finché l'ipocrisia adulta che trionfa in pubblico e in privato non sarà smascherata. Il ragazzo di Lecce ha fatto molto per mostrare la realtà, ma toccherebbe ai grandi cambiare questa realtà.

Nel box avviene il pit stop?

www.quotidianodipuglia.it

La risposta giusta ai quesiti sulla Casa



Munita dei conforti religiosi serenamente come visse è tornata alla Casa del Padre

MARIA TERESA DE MARCO

Fu DE MARCO ROCCO
di anni 66

Addolorati ne danno il triste annuncio: la mamma Tetta, i fratelli Giacomo e Luigi, la sorella Assunta con il marito Gino, gli zii, le zie, i cugini, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 23 c.m. alle ore 16,00, partendo dalla casa dell'estinta sita in via M. D'Otranto n. 63.

La cerimonia funebre si svolgerà nella Chiesa Maria SS. Ausiliatrice. Le condoglianze si riceveranno al cimitero.

Non fiori ma opere di bene.

Il presente vale come ringraziamento.

Taurisano, 23 aprile 2018

Onoranze funebri Diplomat Rocco Patisso
Via C. Poerio, 90 Taurisano - Presicce (LE)
Tel. 0833/622439 Cell. 335450125

All'età di 85 anni si è spenta

LUGIA MONTAGNA

vedova Luigi De Giorgi

I figli Giuseppe con Luciana, Salvatore con Nadia, i fratelli, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

La cerimonia si è svolta ieri, domenica 22 aprile, presso la Sala del Regno dei Testimoni di Geova in Cursi, in Via Mincio 5, secondo il rito cristiano dei Testimoni di Geova.

La salma sarà tumulata nella mattinata di oggi, lunedì 23 aprile, nel cimitero di Maglie.

Maglie, 23 aprile 2018

Agenzie Funebri ALUISI.IT
I nostri servizi su Lecce e Provincia
numero verde 800 258 474
Tel. 330 329166

Serenamente è venuta a mancare

ANNA MARIA PAGLIALONGA

Ne danno il triste annuncio la cognata Lucia Ligorì, i nipoti Maria Luce, Elio e Giuseppe.

I funerali hanno avuto luogo ieri alle ore 16,00 nella Chiesa San Biagio.

Galatina, 23 aprile 2018

Onoranze Funebri

Renna

Via Grassi, 29 - Galatina (LE)
Tel. 0836 566013
PIEMME
NECROLOGIE - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO
ORARIO: TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 9.00 ALLE 19.30

 Numero Verde
800.893.427

Fax: 081.2473220

e-mail: necro.nuovoquotidiano@piemmeonline.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

